

ALLEGATO 5

CRITERI PER LA CATEGORIZZAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni specie o categoria animale, una quota della popolazione da sottoporre a controllo annuale (l'80 %) viene categorizzata in base al rischio a livello centrale, vale a dire che, a partire dalla popolazione complessiva soggetta al Piano, saranno estratti gli allevamenti in ordine decrescente di rischio, fino al raggiungimento delle numerosità stabilite. Gli elenchi degli allevamenti selezionati verranno inseriti in Vetinfo-controlli e ClassyFarm, nella sezione "rischio programmazione".

I criteri di rischio utilizzati per categorizzare gli allevamenti possono essere generali, applicabili a tutte le specie e/o categorie di animali o specifici per specie e/o categoria. I criteri potranno essere modificati/aggiornati, in relazione a nuove conoscenze scientifiche, implementazioni delle raccolte di dati specifici da parte dei sistemi informativi, risultati di altri piani di controllo, ecc.

Ad ogni criterio viene assegnato un peso che, unito a quello degli altri criteri, determina il rischio complessivo da attribuire a ogni allevamento.

Alcuni di questi criteri di per sé definiscono un rischio elevato, che determina un immediato inserimento nella tabella dei controllabili ClassyFarm: ad esempio la rilevazione di "non conformità" verificate al controllo ufficiale nell'anno precedente o la mancata attuazione del piano di azione di cui al d.lgs. 122/2011 per la prevenzione delle morsicature e del ricorso alla caudectomia.

Per tutti gli altri criteri generali, e per quelli specifici eventualmente disponibili per la specie/categoria, verrà invece costruito un *ranking* che, attraverso un algoritmo di valutazione del rischio, definirà su base regionale una categorizzazione degli allevamenti a partire da quello con rischio maggiore fino a quello con rischio inferiore.

Per garantire che nel corso di un congruo numero di anni tutti gli allevamenti, anche quelli a minor rischio, vengano sottoposti a controllo, le Regioni e le P.A. dovranno includere nella quota discrezionale a loro assegnata (20 % degli allevamenti controllabili e non intensivi) gli allevamenti che non sono stati sottoposti a ispezione da un certo numero di anni. Se ad esempio, per una determinata popolazione, viene stabilita una percentuale di controllo del 10 % all'anno, dovranno essere inseriti nel piano dell'anno in corso tutti gli allevamenti che non sono stati ispezionati negli ultimi 9 anni. In ogni caso, tutti gli allevamenti presenti sul territorio dovrebbero essere controllati in un periodo che verrà meglio definito nei prossimi PNBA in relazione all'esperienza acquisita nell'ambito della valutazione del rischio applicata sul territorio nazionale.

Criteri di rischio generali:

- Non conformità riscontrate al controllo ufficiale nell'anno precedente (indipendentemente dal numero e dalla gravità, una sola non conformità presuppone un rischio elevato - vedi nota*);
- Mortalità (comprese le MSU per le specie nelle quali è previsto);
- Consistenza dell'allevamento;
- Assenza di un controllo ufficiale nel triennio precedente;
- Assenza in Classyfarm di valutazione effettuata in autocontrollo da veterinario aziendale/incaricato;
- Punteggio rilevato in autovalutazione da veterinario aziendale/incaricato, in ordine decrescente (per le specie nelle quali è previsto).

Inoltre, nel caso sia necessario differenziare gli allevamenti che risultassero a punteggio pari, verranno valutati in termini assoluti i valori di consistenza, mortalità, risultato dell'autocontrollo e presenza del manuale di buone pratiche.

Le valutazioni delle ABMs al controllo ufficiale e la presenza di un manuale di buone pratiche verranno integrate definitivamente per la categorizzazione, una volta consolidato il flusso di dati provenienti dall'inserimento delle nuove check list nel sistema informativo Vetinfo.

Criteri di rischio specie-specifici:

Per i suini:

- mancata presenza in Classyfarm dell'autovalutazione per il rischio di morsicatura in allevamenti che praticano il taglio della coda. (vedi nota *)
- stato di attuazione del piano di azione dedicato al miglioramento dell'applicazione del d.lgs. 122/2011 con ss.mm.ii., rilevato in base all'ultima autovalutazione inserita in Classyfarm: presenza di gruppi con coda tagliata (vedi nota**)
- stato di attuazione del piano di azione di cui al punto precedente, rilevato in base all'ultima autovalutazione inserita in Classyfarm relativo al punteggio autovalutazione assegnato in ordine decrescente

*NOTA: questo criterio è prioritario e determina pertanto l'inserimento tra gli allevamenti da controllare nell'anno in corso, indipendentemente dagli altri elementi di categorizzazione.

Gli allevamenti che non producono o non introducono suinetti con coda tagliata non sono tenuti ad effettuare l'autovalutazione. Tuttavia, se l'informazione non è presente nel sistema Classyfarm, tali allevamenti verranno categorizzati ad alto rischio e risulteranno presenti nelle tabelle annuali di rischio programmazione. In questo caso i servizi veterinari territoriali potranno sostituirli con altri allevamenti presenti nella sezione "controllabile", seguendo il criterio del rischio decrescente, a condizione che abbiano inserito una verifica da remoto che attesti la reale situazione riguardo al taglio delle code (non effettuato).

** NOTA: il criterio "presenza di tutti i gruppi con coda tagliata negli allevamenti suini da ingrasso e da riproduzione" non viene al momento inserito tra i criteri prioritari, che determinano l'obbligo di inserimento nelle tabelle annuali di programmazione in base al rischio, per evitare di avere un numero troppo elevato (superiore a quello stabilito dalla percentuale di controllo) nel piano annuale delle Regioni/P.A.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle lesioni rilevabili al macello (escluse quelle ascrivibili al trasporto), sono in corso sperimentazioni nel settore suino, che verranno completate nell'anno 2021, e nei restanti settori (bovino e avicolo), che verranno predisposte nell'anno 2021 e completate nel 2022 e permetteranno di raccogliere i dati necessari per effettuare questo tipo di categorizzazione.

Nella definizione a livello locale della percentuale del 20 % su base discrezionale potranno essere individuati i seguenti criteri:

- segnalazioni da altre autorità competenti, allevamenti con problematiche o criticità note a livello locale, indagini degli organi di polizia giudiziaria, cambiamenti della situazione aziendale, implicazioni per la salute umana e animale, indagini relative all'igiene degli allevamenti, indagini relative a frodi comunitarie, variazioni dell'entità dei premi, altri criteri.

- relativamente alle ovaiole, ai broiler e agli avicoli in generale al momento i dati eventualmente disponibili a livello locale, sulle lesioni rilevate al macello, dovranno essere utilizzati nell'ambito di questa quota di categorizzazione, in attesa che venga predisposta la modalità centralizzata di raccolta delle informazioni di cui sopra.

SPECIE O CATEGORIE PER LE QUALI NON È ANCORA POSSIBILE CATEGORIZZARE CON CLASSYFARM

Per tutte le specie o categorie per le quali non è ancora possibile effettuare una categorizzazione completa in Classyfarm, le Regioni continueranno a utilizzare i sistemi di categorizzazione già in uso a livello locale, assicurando che siano presi in considerazione, ove possibile, i fattori di rischio precedentemente elencati.